O.N.Da

Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

AZIENDA OSPEDALIERA
SANT'ANDREA
UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"
SECONDA FACOLTÀ
DI MEDICINA E CHIRURGIA

Foemina

il seno nell'arte
e nella medicina

a cura di Alberto Agazzani

per saperne di più

Per un ambiente migliore, questa brochure è stata realizzata con carta riciclata.

Questo evento è stato reso possibile grazie a

Roche

We Innovate Healthcare

con il patrocinio di

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Regione Lazio

Comune di Roma

Provincia di Roma

Associazione IncontraDonna onlus

O.N.Da

Osservatorio Nazionale
sulla salute della Donna

AZIENDA OSPEDALIERA
SANT'ANDREA
UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"
SECONDA FACOLTÀ
DI MEDICINA E CHIRURGIA

L'ideazione di questa Mostra non vuole essere solo un omaggio alla donna, ma rientra in un progetto più ampio rivolto alla sensibilizzazione sui grandi traguardi scientifici raggiunti in campo senologico.
Come donna mi sento molto vicina ad ogni figura femminile colpita da tumore del seno, ma anche come Presidente di O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna. È per questo che ho voluto che l'Osservatorio fin dal suo nascere si impegnasse in un'azione di diffusione ed educazione alla salute, avvicinandomi alla scienza e alla ricerca nel cercare da un lato di sviluppare una migliore coscienza sanitaria femminile con attività di carattere clinico - convegni, seminari, conferenze che facciano luce ed informino sulle novità e le prospettive di diagnosi, trattamento e cura del tumore del seno e delle principali patologie femminili - e dall'altro di promuovere iniziative culturali a largo raggio - mostre, presentazioni di libri, incontri su tematiche di ordine etico, sociale e civile - mirate alla conoscenza. Perché è dal raggiungimento della consapevolezza che ci si difende, si combatte e si supera la malattia.
Ed i risultati oggi conseguiti non smentiscono le ottime prospettive della scienza. Il tumore del seno resta, è vero, il secondo tumore per diffusione al mondo ma grazie alla diagnosi precoce oggi è possibile una vera e propria guarigione nel 95% dei casi in fase precoce e nell'88% per chi scopre la malattia in uno stadio più avanzato. I progressi della scienza consentono oggi peraltro anche a donne con tumore del seno in stadio avanzato di vivere a lungo. Il messaggio della Mostra vuole proprio sottolineare questo aspetto e lanciare un messaggio di speranza.
Non posso quindi non cogliere questo traguardo positivo, non posso non invitare tutte le donne a lottare, non posso non gettare un sorriso di speranza sul buio e sul silenzio di chi vive la malattia in prima persona. Non posso dimenticare che la vita resta un profondo valore che va difeso e rispettato fino in fondo, anche nelle fasi più delicate dell'esistenza. Non posso non ribadire: coraggio, perché dal cancro del seno oggi guarire si può.

Francesca Merzagora
Presidente O.N.Da

Accogliamo con grande entusiasmo la Mostra "Foemina: il seno nell'arte e nella medicina" all'interno della II Facoltà di Medicina e Chirurgia della Sapienza di Roma. La nostra Facoltà si è sempre distinta per l'attenzione rivolta alle Scienze Umane e al loro insegnamento, quale anello di congiunzione tra la Scienza Biomedica e l'individuo. L'enorme sviluppo delle conoscenze biomediche e delle tecnologie ad esse correlate, non può, infatti, prescindere da un analogo e costante impegno alla cura della persona nella sua interezza. Il tumore del seno è uno degli esempi più evidenti di quanto sia stato possibile ottenere integrando l'approccio clinico scientifico con quello umano. Coniugare l'Arte con la Medicina è uno dei modi più interessanti e coinvolgenti con il quale, pazienti e medici, possono insieme contribuire a quel processo di umanizzazione da tutti auspicato. Un sentito ringraziamento agli ideatori di questa Mostra che ci hanno offerto l'opportunità di condividere con i nostri giovani studenti e con tutto il personale che con noi collabora, una nuova e diversa modalità di comunicazione.

Prof. Vincenzo Ziparo
Preside II Facoltà di Medicina e Chirurgia
Sapienza Università di Roma

L'iniziativa che ho l'onore di accogliere, "Foemina: il seno nell'arte e nella medicina", all'interno dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma, riveste per me un carattere di sicura particolarità ed eccezione. L'abbinamento Arte e Medicina, che questo evento di grande spessore culturale affronta, invita ad una riflessione sul segno e sull'immagine spesso necessari per sopperire alla limitatezza della parola, incapace di configurare ed esaurire completamente un concetto. Parlare di pratiche mediche e di assistenza sanitaria uscendo dai canoni dei convegni e dei seminari, può aiutare ad addolcire il senso delle parole e ad umanizzare il rapporto con il paziente perché, soprattutto, come scriveva William Osler: "un medico ha bisogno in egual misura della mente e del cuore".

Dr. Vitaliano De Salazar
Direttore Generale
A.O. Sant'Andrea - Roma

IncontraDonna onlus

La mostra "Foemina - il seno nell'arte e nella medicina" è un altro successo dell'Osservatorio Nazionale della Donna (O.N.Da) in collaborazione con Roche.
Ringraziamo la Roche che ci fornirà gratuitamente copie del meraviglioso catalogo, la cui vendita è prevista durante e dopo l'esposizione, e il cui ricavato verrà interamente devoluto ad un progetto della Associazione che pubblicheremo sul nostro sito.
Ritengo che le azioni di sensibilizzazione e formazione alla prevenzione del tumore del seno non siano mai sufficienti; ancora troppe donne non si accostano agli esami diagnostici per verificare lo stato di salute del proprio seno; ancora troppe donne hanno il "timore" di scoprire che nel seno ci sia "qualcosa che non va".
Occuparsi del proprio stato di salute non equivale a doversene preoccupare. La sottile differenza sta nell'avere rispetto del proprio corpo, nel cercare di mantenere integro il corpo e la mente, laddove possibile, e soprattutto laddove questa tutela venga affidata anche alla nostra personale responsabilità.
Mammografia ed Ecografia del seno, eventuali ulteriori approfondimenti diagnostici, rappresentano per la donna un salvavita. I risultati a distanza ci dicono che oltre il 90-95% dei tumori guarisce se trovati in uno stadio iniziale, quando non palpabili, quando con linfonodo sentinella negativo, quando frutto di una periodica ed efficace prevenzione.
Il prezzo della cura certamente c'è; soprattutto la sfera psicologica viene fortemente scossa dalla diagnosi di tumore, ed è proprio per questo che un'Associazione come IncontraDonna onlus ha tra i propri obiettivi, quello dell'occuparsi del "dopo".
La fine delle terapie, le visite non più strettamente ravvicinate, fanno vivere spesso una iniziale ritrovata libertà e risvegliano una carica di positività nella donna. C'è però tutta una letteratura in psiconcologia che si muove nel "dopo" tumore, vissuto, nel tempo, come un abbandono: la paura della recidiva, il timore di non avere più il contatto con chi per qualche anno ci ha seguito e "protetto".
IncontraDonna, attraverso corsi di formazione, accompagna la donna nel suo percorso e nel dopo; incontri informali con i diversi specialisti, fino al cardiologo, al medico sportivo, all'endocrinologo, al medico del lavoro. Corsi di trucco con l'Azienda Diego Dalla Palma durante la chemioterapia (Beauty and Else "un trucco per stare meglio"). Eventi scientifici periodici ("la Donna al Centro della Cura" e "la Donna al Centro della Salute") che, oltre ad affrontare il tema tumore del seno, colgono le diverse necessità della donna: alimentazione, osteoporosi, cura della pelle, menopausa... Borse di studio per giovani medici che desiderano specializzarsi nella diagnostica senologica. "Prendi al Volo la Prevenzione" un progetto costruito con la Federazione Italiana Pallavolo per promuovere prevenzione primaria (alimentazione, attività fisica, no alcool, no fumo) e secondaria (senologica/ginecologica), nelle scuole superiori secondarie di Roma e Provincia. Un corso di formazione in senologia e ginecologia, per personale sanitario, in Tanzania (Ospedale dell'isola di Pemba) dove l'Associazione ha anche donato un microscopio, il primo, per donne che non hanno mai effettuato nella loro vita un pap test.
Molteplici le attività dell'Associazione, non ultima quella che nel mese di ottobre 2010 ci vedrà partner di Ferrovie dello Stato per il progetto FrecciaRosa insieme ad O.N.Da e Fondazione Bellisario. Attività tutte con un comune denominatore: promuovere messaggi corretti, supportare la donna nel percorso oncologico e accompagnarla fuori dal tunnel della malattia.
Gli operatori di IncontraDonna sono per lo più giovani, tutti motivati da una grande passione, tutti impegnati in un gioco di squadra; e poi, molte donne volontarie che hanno vissuto l'esperienza del tumore del seno e si rimettono in gioco per testimoniare, per aiutare chi è nel momento della difficoltà condividendo esperienze ed emozioni.
Non lasciarti cogliere impreparata, fai prevenzione!

Potrete consultare il nostro sito:
www.incontradonna.it

Per iscriversi alla Associazione ed effettuare donazioni:
IncontraDonna onlus Unicredit Banca di Roma - Filiale 01441 Roma 275 - Ospedale S.Andrea
Via di Grottarossa 1035, 00189 Roma.
Codice IBAN: IT 46 W 03002 03350 000400072751

INCONTRADONNA ONLUS
Sede legale: via Pompeo Magno, 7
Cap 00192 Roma - Codice Fiscale: 97513990586

Prof.ssa Adriana Bonifacino
A.O. Sant'Andrea
II Facoltà di Medicina e Chirurgia
Sapienza Università di Roma

La storia dell'arte è la storia dell'uomo, della sua millenaria vicenda snodata fra primordiale istinto e tensione divina. In questa lunga avventura la rappresentazione del corpo femminile, caricato nel corso dei millenni di significati e simboli sempre differenti ma sempre portatori dei medesimi valori, disegna un percorso privilegiato, che si snoda e dipana nel tempo e nello spazio, caricandosi di concetti ed emozioni di volta in volta legati al loro tempo, ma destinati a far sopravvivere eternamente il grande mistero dell'uomo e della sua vita. Dalla primitiva Venere di Willendorf, scolpita 35.000 anni prima della nascita di Cristo, fino ai più giovani rappresentanti della pittura contemporanea, attraverso i grandi Maestri, antichi e moderni, "Foemina" vi accompagna in un lungo ed appassionante viaggio nel tempo e nello spazio; un viaggio che, nella scelta dei suoi protagonisti, evidenzia il profondo legame dell'arte con la storia e, sopra tutto, con la vita.

Un'idea di storia dell'arte, dunque, fortemente legata alle inquietudini, alle tensioni, agli ideali ed alle scoperte (intellettuali e scientifiche) di ogni secolo, a dimostrare l'eterna vitalità ed attualità della Bellezza e dell'arte di ogni tempo.

Alberto Agazzani

Tra istinto e cultura, dunque, abbiamo identificato e inserito una serie di parole chiave, dalla combinazione delle quali scaturisce il senso ultimo e più profondo di ogni elaborazione artistica e del nostro percorso: vita e vitalità, femminilità, protezione, energia, innovazione, sinergia, speranza, fiducia, prospettiva, ricerca, sensualità.

Il tumore al seno

Il tumore del seno è dovuto alla moltiplicazione incontrollata di alcune cellule della ghiandola mammaria che si trasformano in cellule maligne. Ciò significa che hanno la capacità di staccarsi dal tessuto che le ha generate per invadere i tessuti circostanti e, col tempo, anche gli altri organi del corpo. Generalmente quelli più frequenti nascono dalle cellule ghiandolari - dette anche lobuli - che producono il latte materno, oppure dalle cellule che formano la parete dei dotti, attraverso i quali il latte materno giunge al capezzolo nel periodo del puerperio.

Nel passato i tumori venivano classificati secondo la loro estensione prendendo in considerazione tre importanti fattori: le dimensioni del tumore, le condizioni dei noduli e le metastasi.

- Stadio I: l'estensione del tumore è limitata al seno (stadio iniziale).
- Stadio II: il tumore è al massimo di 2 centimetri e si diffonde nelle immediate vicinanze, ad esempio i linfonodi ascellari (localmente avanzato).
- Stadio III: il tumore si espande ai tessuti sottostanti del torace (localmente avanzato).
- Stadio IV: il tumore si diffonde ad ulteriori parti del corpo (tumore al seno metastatico o avanzato).

Più recentemente le classificazioni sono basate sulla tendenza del tumore a crescere aggressivamente o meno (grado) oppure secondo le probabilità di rispondere alle varie terapie antitumorali (ormono-responsività, ecc.).

I tumori al seno, tuttavia, sono diversi tra di loro. Esistono quelli più aggressivi, ossia che si sviluppano più rapidamente degli altri, inoltre non tutti rispondono allo stesso modo ai vari trattamenti.

Alcuni numeri

Il tumore della mammella è ancora oggi la prima causa di morte nelle donne sotto i 55 anni di età. In tutto il mondo vengono diagnosticati ogni anno più di 1 milione di nuovi casi e registrate 502.000 morti (dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2005).
In Italia, 300.000 donne ne sono colpite, con 40.000 nuove diagnosi ogni anno (140 circa ogni 100.000 abitanti) e 11.000 decessi.

Le nuove tecniche di diagnosi precoce hanno portato all'identificazione di un sempre maggior numero di tumori allo stato iniziale.

Nell'ultimo decennio si è assistito ad una diminuzione nel tasso di mortalità grazie sia alle diagnosi precoci sia ai trattamenti mirati alle caratteristiche della malattia e delle singole pazienti.

I fattori di rischio

È possibile identificare alcuni fattori di rischio correlati o che predispongono allo sviluppo di un tumore della mammella:

- *Età:* il maggior numero di casi (78%) viene diagnosticato in donne di almeno 50 anni.
- *Familiarità:* le probabilità di rischio aumentano in donne (figlie, sorelle o madri) con precedenti casi di tumore della mammella in famiglia.
- *Stile di vita* che comprende l'obesità, il consumo di alcool e una dieta ricca di grassi animali.
- Trattamenti prolungati con ormoni femminili (per esempio terapia ormonale sostitutiva, TOS).

La diagnosi precoce: perché è importante

La diagnosi di un tumore della mammella inferiore a 1 cm aumenta le possibilità di cura e le probabilità di guarigione.

La diffusione di programmi di screening e la maggiore consapevolezza della donna dell'importanza di sottoporsi a ecografie, mammografie e visite senologiche periodiche hanno migliorato la sopravvivenza e ridotto il tasso di mortalità.

I tre provvedimenti per la buona salute della mammella

1) Auto esame della mammella

Impara a riconoscere l'aspetto e la consistenza normale delle mammelle. L'esame del seno mediante una regolare autopalpazione è un modo per verificarne lo stato di normalità e notare qualsiasi cambiamento. Riferisci tutti i cambiamenti al tuo medico.

2) Checkup regolare

Sottoponiti ad una visita al seno dal tuo medico almeno una volta ogni 3 anni iniziando dall'età di 20 anni, e annualmente dopo i 40 anni. Questo esame può rivelare anomalie non evidenziate dalla mammografia o dall'ecografia.

3) Mammografia

I medici raccomandano di sottoporsi annualmente ad una mammografia a partire dai 40 anni di età. Se hai meno di 40 anni ma una storia familiare di carcinoma della mammella o altri problemi correlati, puoi discutere con il tuo medico il momento opportuno per iniziare lo screening.

Che cos'è

La mammografia è un esame radiologico che, utilizzando raggi x, consente uno studio molto accurato delle mammelle.

Come si esegue

Attualmente l'esame viene eseguito impiegando una apparecchiatura radiologica dedicata, il mammografo.

La mammella viene posizionata su un apposito sostegno e compressa mediante un piatto in materiale plastico detto compressore.

Auto-esame della mammella: come eseguirlo

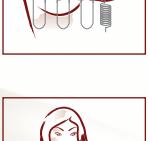
DAVANTI ALLO SPECCHIO

- Premi con forza le mani sui fianchi per tendere la muscolatura del torace.
- Osserva attentamente qualsiasi cambiamento di dimensione, forma o profilo delle mammelle.
- Ricerca qualsiasi cosa insolita - secrezioni, pieghe, avvallamenti o modifiche del tessuto cutaneo.

SDRAIATA

- Sdraiati distesa sulla schiena mettendo la mano sinistra dietro alla testa ed un cuscino sotto la spalla sinistra.
- Usa i polpastrelli delle tre dita mediane della mano destra per eseguire movimenti circolari sovrapposti delle dimensioni di una moneta sulla mammella.

- Applica tre diversi livelli di pressione con i polpastrelli - lieve, moderata e forte - per la valutazione del tessuto mammario.
- Usa ciascun livello pressorio per la ricerca di eventuali noduli prima di spostarti nella zona vicina.



- Inizia dall'ascella e scendi fino alla parte inferiore della mammella.
- Usa gli stessi movimenti circolari muovendo la mano verso l'alto ed il basso fino a coprire l'intera area della mammella.
- Ripeti la ricerca sulla mammella destra utilizzando la mano sinistra.

SEDUTA O IN PIEDI

- Solleva leggermente il braccio.
- Usa gli stessi movimenti circolari dei polpastrelli per esaminare ciascuna ascella.

Questo auto esame non sostituisce la visita periodica presso un medico qualificato. Riferisci al tuo medico la comparsa di ogni nodulo o di ogni alterazione che riguardano la mammella.

Il percorso terapeutico

Fino agli anni '60 la mastectomia radicale, ossia l'asportazione della mammella, dei muscoli piccolo e grande pettorale e dei linfonodi, era considerata la cura chirurgica più ragionevole per donne con tumore operabile.
Oggi le diagnosi precoci, l'approccio multidisciplinare al tumore, le nuove tecniche chirurgiche e radioterapiche e le nuove terapie sistemiche mirate (ormonoterapia, chemioterapia e terapia biologica), uniscono maggiore efficacia (curabilità e guaribilità) a buona qualità di vita (minori effetti collaterali).
Anche in casi di malattia avanzata sono possibili trattamenti con farmaci innovativi che aiutano a controllare la progressione del tumore senza incidere in larga misura sulle condizioni generali di vita del paziente.

Le opzioni terapeutiche

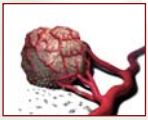
- Terapia primaria (preoperatoria; neo adiuvante) sistemica: dipende dall'estensione della malattia e dalla grandezza del tumore al momento della diagnosi. Viene utilizzata per ridurre la massa tumorale prima dell'intervento chirurgico.
- Chirurgia: è condizionata dallo stadio e dal tipo di malattia, dall'età e dalle condizioni di salute, dalla decisione del chirurgo e del paziente.
- Terapie post-chirurgiche: sono tutte quelle terapie precauzionali (adiuvanti) post-operatorie che aiutano a migliorare le probabilità di sopravvivenza, come dimostrato in studi clinici controllati. Comprendono:
  - radioterapia: i residui tumorali microscopici circostanti la sede del tumore vengono distrutti dai raggi X ad alta energia
  - ormonoterapia: blocca l'accrescimento del tumore che è stato definito dal patologo come ormono-responsivo perché ricco di recettori ormonali ("prese" per ormoni femminili). Vari tipi di ormonoterapia possono essere usati sia come trattamento post-operatorio sia in caso di tumore metastatico
  - chemioterapia: trattamento farmacologico sistemico, efficace contro la crescita di cellule proliferanti, molto efficace quindi nel ridurre la probabilità di ricaduta della malattia ad alto rischio di recidiva, specialmente quando non è ormono-responsiva
  - terapia biologica: trattamento con molecole mirate, come ad esempio anticorpi monoclonali, che bloccano speciali recettori delle cellule tumorali aumentandone la vulnerabilità e portandole alla distruzione, riducendo così la probabilità di recidiva (malattia operata) ed aumentando la possibilità di tenere sotto controllo il tumore (malattia metastatica)

Oggi il percorso terapeutico tradizionale si è modificato grazie all'evoluzione delle tecniche chirurgiche, dei trattamenti di chemioterapia, radioterapia e ormonoterapia e l'avvento delle nuove terapie biologiche.

Le terapie innovative: l'esempio dei farmaci anti-angiogenesi

L'identificazione delle caratteristiche biologiche del tumore, soprattutto quelle che consentono di prevedere la maggiore o minore sensibilità della neoplasia al trattamento, ha aperto oggi la via a terapie innovative con farmaci "mirati".
Tra questi di particolare rilievo sono i farmaci che bloccano l'angiogenesi, ossia il meccanismo che genera nuovi vasi sanguigni nei tumori acconsentendo all'apporto di fattori necessari alla crescita e alla diffusione ad altri organi (metastasi).
Fra le molecole che fanno parte di questa categoria di farmaci, ci sono quelli diretti contro il fattore di crescita VEGF (Vascular Endothelial Growth Factor), mediatore chiave alla base della crescita dei vasi sanguigni. Il tumore resta privo della sua rete di vasi, dei fattori necessari alla crescita e sensibile all'azione della chemioterapia.

L'angiogenesi



Effetti della terapia anti-angiogenica

- **Regressione della microvascolarizzazione tumorale esistente**
- **Normalizzazione della restante vascolarizzazione tumorale**
- **Inibizione di nuova vascolarizzazione tumorale**

Roche, leader mondiale nelle biotecnologie, è un'azienda che ha fatto dell'innovazione la propria missione.
Nel 2009 più del 20% del fatturato è stato investito in Ricerca & Sviluppo, a testimonianza dello spiccato orientamento dell'azienda verso la ricerca, finalizzata a offrire ai pazienti terapie più efficaci e sicure e maggiori possibilità di prevenzione grazie a farmaci e strumenti diagnostici innovativi, che tengano conto della variabilità umana e degli aspetti molecolari delle patologie.
In oncologia, Roche ha già messo a disposizione di medici e pazienti cinque farmaci innovativi con provato beneficio clinico.
Quale azienda leader nel settore della salute, Roche si pone l'obiettivo di contribuire al miglioramento della salute e della qualità di vita delle persone.
Tanto è già stato fatto, con risultati impensabili fino a qualche anno fa.
È evidente però che c'è ancora molto da fare, e Roche è impegnata in prima linea per offrire nuove soluzioni terapeutiche.

Per maggiori informazioni:
www.roche.it